

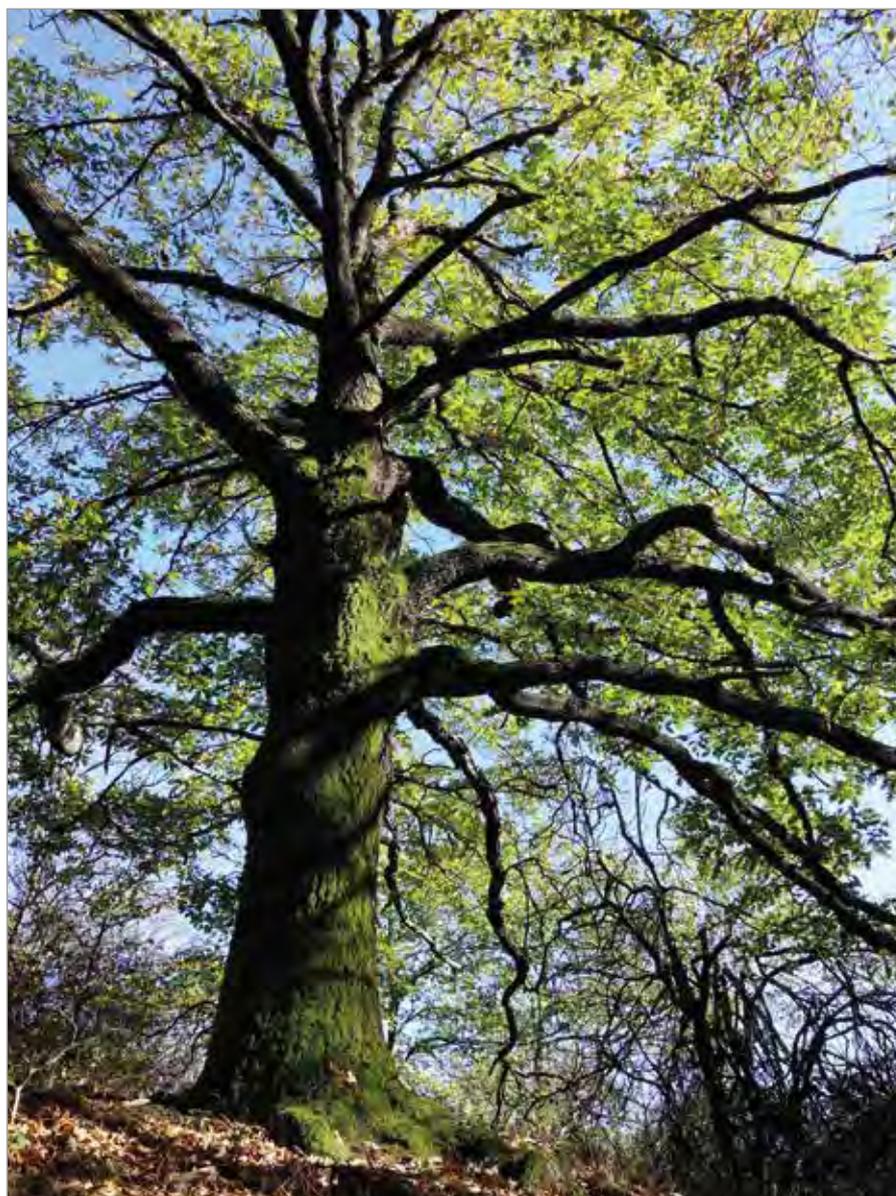
Un'Agenzia Forestale nazionale nell'interesse del Paese

a cura del
Consiglio Editoriale di Sherwood

Le recenti dichiarazioni dei Ministri CENTINAIO e BUONGIORNO sul fallimento della riforma che ha portato alla creazione dei Carabinieri Forestali hanno fatto ripartire la discussione sull'ipotesi di ricostituzione di un nuovo Corpo Forestale dello Stato. La questione è complessa in quanto coinvolge aspetti legati alle funzioni, ai costi per lo Stato, al trattamento sindacale e pensionistico, all'inquadramento ed alle prospettive di carriera dei dipendenti, al ruolo e all'immagine di alcuni organismi dello Stato in una materia ritenuta giustamente di primaria importanza: la conservazione e gestione di un terzo del territorio nazionale, la prima infrastruttura verde italiana.

Vogliamo prescindere dalle questioni di trattamento economico dei dipendenti, dagli interessi delle singole parti in gioco e da quelli dei partiti. Ci preme invece considerare la questione da una prospettiva di funzionalità ed efficienza delle istituzioni centrali dello Stato per la protezione e valorizzazione delle risorse forestali e dei loro servizi in equilibrio con le competenze attribuite in materia alle Regioni e Province Autonome. In questo tentativo vogliamo proporre alcune indicazioni operative di orientamento generale che dovrebbero ispirare un'ipotesi di riforma che faccia realmente gli interessi del Paese e non tanto quelli di singole categorie o amministrazioni.

È fondamentale **potenziare una funzione tecnica di supporto alla gestione sostenibile delle risorse forestali** più che una



funzione di polizia. L'Italia ha già centinaia di migliaia di dipendenti con responsabilità di controllo e sanzionatorie (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizie locali, Corpi Forestali delle Regioni e Province Autonome, ...), mentre ha poche migliaia di dipendenti nel settore forestale, dei quali solo

una esigua minoranza, per lo più appartenente agli Enti regionali e locali, opera sul territorio in attività di divulgazione e assistenza tecnica per una corretta gestione delle foreste. Lo Stato ha bisogno di una **Agenzia con competenze tecniche** per monitorare le risorse forestali, prevenirne il degrado e contribuire alla loro



corretta gestione.

Le attività di monitoraggio, inventariazione e, in genere, la **raccolta di informazioni statistiche devono essere nettamente separate da quelle di controllo e sanzionatorie**. Non ha senso impiegare del personale di polizia militare nella raccolta di dati inventariali e statistici che richiedono una specifica competenza tecnica, estranea a quelle ordinarie di un corpo di polizia: le finalità, i costi di formazione e aggiornamento, così come le modalità di organizzazione gerarchica del personale di una Forza Armata sono totalmente disfunzionali rispetto a quelli di un organismo di rilevazione statistica. Il monitoraggio e la raccolta di dati statistici devono invece rispondere alla necessità di conoscere lo stato delle risorse e delle attività ad esse connesse, indipendentemente dal fatto che tali informazioni comportino processi di autorizzazione o sanzionatori.

Un'Agenzia dello Stato dovrebbe non solo occuparsi della raccolta e diffusione di informazioni sullo stato del settore, ma **fornire al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo (MiPAAFT) e agli altri Ministeri competenti una funzione di supporto tecnico alla programmazione** in quei settori non coperti dalle responsabilità e competenze delle Regioni e Province Autonome. In particolare dovrebbe occuparsi delle seguenti funzioni:

- supporto ad un'efficace azione dell'Italia in sede internazionale (es. con studi e ricerche,

sostegno tecnico alle funzioni di rappresentanza e alle iniziative di cooperazione);

- informazione e attivazione coordinata delle Regioni e Province Autonome rispetto alle iniziative internazionali;
- sostegno alle istituzioni preposte nella predisposizione del testo di norme e regolamenti di competenza statale e nei relativi atti di programmazione del settore forestale;
- coordinamento della programmazione dello sviluppo rurale per gli aspetti relativi al settore forestale;
- gestione di particolari competenze attribuite allo Stato (alberi monumentali, foreste vetuste, Registro Nazionale dei Cloni Forestali per il materiale vivaistico, ...);
- gestione dei comitati e dei tavoli tecnici specifici (es. Tavolo filiera legno; Osservatorio nazionale per il Pioppo, ...);
- comunicazione istituzionale verso i cittadini e tutti gli Enti pubblici e privati interessati al settore.

Il **patrimonio forestale dello Stato**, in gran parte costituito da riserve all'interno di aree protette, non dovrebbe essere gestito in modo autonomo e separato, ma **affidato alla gestione degli Enti parco** (nazionali e regionali). Verrebbe così data concretezza operativa ai principi della sussidiarietà, del coordinamento e dell'efficienza nella gestione del patrimonio forestale pubblico, oltre che della chiara separazione tra le funzioni di controllo e quelle di gestione.

Da ultimo, andrebbe preso atto che la distinzione tra foreste e altre aree ad alto valore naturale è superata dai nuovi approcci delle politiche internazionali di gestione del territorio rurale (vd. l'impostazione degli interventi di *landscape restoration*, LULUCF, REDD+, ...) con l'emergere della necessità di una **gestione unitaria e coordinata delle foreste, delle altre aree boscate, dei pascoli, dei terreni agricoli abbandonati, delle zone improduttive montane...** Un'Agenzia non limitata ai problemi delle sole foreste, ma che abbia come riferimento tutte le aree naturali, escluse quindi quelle impiegate per attività agricole, sembra essere la prospettiva più adeguata nel rispondere alle esigenze di tutela attiva del capitale naturale del Paese e della relativa offerta di beni e servizi ecosistemici. Evidentemente un'agenzia tecnica di questo tipo dovrebbe operare a servizio non solo della Direzione Foreste del MiPAAFT, ma anche degli altri Ministeri, delle Regioni e degli enti locali e di altre istituzioni (si pensi al CREA e alla fondamentale funzione di divulgazione tecnica) ogniqualvolta sia richiesto un servizio di supporto tecnico alla gestione delle risorse forestali e naturali.

In questi ultimi anni a volte sono state fatte scelte innovative e coraggiose nell'assetto dell'Amministrazione centrale dello Stato: con la costituzione di un'Agenzia tecnica potremmo fare un passo verso un'organizzazione dello Stato più funzionale ad affrontare le grandi sfide della gestione delle aree verdi del Paese.

CONSIGLIO EDITORIALE

DAVIDE ASCOLI
STEFANO BERTI
LORENZO CAMORIANO
GAETANO CASTRO
RAFFAELE CAVALLI
PAOLO MORI
MASSIMO NEGRIN
IMERIO PELLIZZARI
DAVIDE PETTENELLA
RAOUL ROMANO
TIZIANA STANGONI
MASSIMO STROPPIA
LEDA TIEZZI
GIULIANA TORTA

REDAZIONE

FRANCESCO BILLI
SILVIA BRUSCHINI
LUIGI TORREGGIANI